

UNA SCUOLA CHE ACCOMPAGNA: LE COMPETENZE *socio-emotive*

**PER
CRESCERE,
APPRENDERE,
ORIENTARSI**

LINEE DI INDIRIZZO PER DOCENTI
DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO



A cura della Direzione Istruzione e Formazione italiana

Coordinamento: Vincenzo Gullotta, Direttore Istruzione e Formazione italiana

Redattori: Marco Fontana, Vincenzo Gullotta, Chiara Nocentini

Bolzano, dicembre 2025

Direzione Istruzione e Formazione italiana

Via del Ronco 2 - Bolzano

<https://scuola-italiana.provincia.bz.it/it/home>

La Direzione Istruzione e Formazione italiana si impegna attivamente nella sensibilizzazione contro gli stereotipi di genere. Per questo motivo, ogni volta che sia possibile, intende dare visibilità linguistica alle differenze. Nei casi in cui ciò rischi di compromettere la leggibilità e la scorrevolezza dei documenti, in ogni caso, si ritiene opportuno utilizzare la forma grammaticale maschile, che è da intendersi in maniera inclusiva come riferita a tutte le persone citate, senza distinzione di genere.

Questo volume è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY-SA 4.0)

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

Premessa

Care colleghe e cari colleghi,

le competenze socio-emotive non sono una moda pedagogica del momento, né un nuovo adempimento burocratico da aggiungere a una lista di compiti già densa. Sono una componente essenziale della **professionalità docente** e una chiave di lettura indispensabile per comprendere i bisogni degli studenti e delle studentesse che oggi siedono nelle nostre classi.

Le nuove Indicazioni provinciali per il primo ciclo e per il secondo ciclo di istruzione della scuola in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano collocano esplicitamente le competenze socio-emotive tra le aree di sviluppo comuni alle scuole di ogni ordine e grado, che sono chiamate a promuovere **lo sviluppo cognitivo insieme a quello personale, relazionale ed emotivo**. La formazione della persona è infatti un processo unitario: non vi sono apprendimenti solidi se vengono trascurati **il benessere, il senso di autoefficacia, la capacità di stare in relazione**.

Le Indicazioni non propongono una nuova disciplina da introdurre nell'orario. Invitano, piuttosto, a rileggere ciò che già facciamo ogni giorno in classe alla luce di una **cornice condivisa**, a dare intenzionalità educativa e sistematicità a gesti che spesso viviamo in modo implicito: l'accoglienza, l'ascolto, la gestione dei conflitti, la costruzione di un clima di fiducia, la cura del lavoro cooperativo.

La sfida consiste nel **pensare diversamente la scuola**: una scuola che riconosce le dimensioni socio-emotive come parte integrante dell'apprendimento e che, proprio per questo, si mostra capace di innovare, di includere, di orientare davvero al futuro. Come educatori, siamo chiamati ad aggiornare il nostro sguardo e le nostre pratiche per rispondere alle trasformazioni sociali, culturali e tecnologiche che attraversano la vita delle ragazze e dei ragazzi.

Questo documento vuole essere un supporto concreto in questa direzione. Vi invito a leggerlo non come un manuale da applicare alla lettera, ma come una mappa: da adattare, personalizzare, discutere nei Collegi, nei Consigli di classe, nei dipartimenti disciplinari. È nella riflessione collegiale e nella condivisione delle esperienze che le **competenze socio-emotive possono diventare davvero patrimonio comune della scuola**.

Buon lavoro a tutte e a tutti.

Vincenzo Gullotta

Sovrintendente Scolastico

Direttore per l'Istruzione e la Formazione italiana

Indice

Premessa.....	1
1. Cornice teorica e normativa.....	5
1.1 Le competenze socio-emotive nelle Indicazioni provinciali	5
1.2 Quadro nazionale e competenze chiave.....	5
1.3 Riferimenti europei e ricerche internazionali.....	6
2. Prospettive di lavoro.....	7
2.1 Che cosa sono le competenze socio-emotive?.....	7
Definizione e dimensioni principali.....	7
Impatto su benessere, apprendimenti e orientamento	8
Perché non è una disciplina in più	8
2.2. Come integrare le competenze socio-emotive nella didattica quotidiana?.....	9
Clima di classe e routine educative.....	9
Metodologie attive e lavoro cooperativo	9
Unità di apprendimento.....	9
Integrazione nei diversi gradi scolastici	9
2.3 Quale relazione fra competenze socio-emotive e valutazione?.....	10
2.4 Quali sono gli attori coinvolti nello sviluppo delle competenze socio-emotive?	11
Il ruolo del Consiglio di classe e del Collegio docenti.....	11
Alleanza con le famiglie e con il territorio	11
Formazione e sviluppo professionale dei docenti	11
3. Conclusioni: una scuola che educa alla vita	12
Bibliografia essenziale e risorse	13

1. Cornice teorica e normativa

1.1 Le competenze socio-emotive nelle Indicazioni provinciali

Le Indicazioni provinciali per il primo ciclo sottolineano che la scuola ha il compito di promuovere la crescita personale e la valorizzazione delle diverse identità culturali, sviluppando nei giovani pensiero critico, capacità di ricerca e competenze per il XXI secolo. In questo quadro, le competenze socio-emotive sono descritte come dimensione trasversale che sostiene la costruzione dell'identità, l'inclusione e la partecipazione responsabile alla vita scolastica e sociale.

Nel documento per il secondo ciclo, le competenze socio-emotive sono inserite tra le aree di sviluppo comuni a tutti gli indirizzi liceali, tecnici e professionali. Il testo sottolinea che la scuola deve promuovere le capacità cognitive, emozionali, creative, personali e sociali degli studenti, richiedendo al tempo stesso senso di responsabilità, autonomia e impegno personale. Le competenze socio-emotive sono quindi parte integrante del profilo educativo e professionale in uscita dai diversi indirizzi.

Suggerimento operativo

Nel PTOF, le azioni per lo sviluppo delle competenze socio-emotive devono essere rese esplicite all'interno delle aree dedicate a benessere, inclusione, orientamento e cittadinanza.

1.2 Quadro nazionale e competenze chiave

Le Linee guida nazionali per l'insegnamento dell'educazione civica (DM 183/2024) richiamano più volte la necessità di educare alla convivenza, alla responsabilità, alla partecipazione democratica.

Più recentemente, la L. 22/2025 introduce l'avvio di iniziative volte allo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nelle scuole di ogni ordine e grado, con la finalità ultima «di promuovere lo sviluppo armonico e integrale della persona, delle sue potenzialità e dei suoi talenti, la cultura della competenza, di integrare i saperi disciplinari e le relative abilità fondamentali e di migliorare il successo formativo prevenendo analfabetismi funzionali, povertà educativa e dispersione scolastica» (Legge 22/2025, art. 1).

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate a livello europeo (2018) – tra cui la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare – costituiscono un ulteriore riferimento che **lega competenza disciplinare e dimensione relazionale**.

In questo senso, le competenze socio-emotive non sono un elemento esterno rispetto a quanto previsto dagli ordinamenti nazionali e provinciali, ma una lente per interpretare obiettivi già presenti: imparare a collaborare, gestire i conflitti, argomentare il proprio punto di vista, riconoscere i diritti e i doveri, prendersi cura di sé e degli altri.

Suggerimento operativo

Nei dipartimenti disciplinari, i traguardi di apprendimento possono essere riletti alla luce delle competenze socio-emotive: quali tra queste competenze sono richieste per raggiungerli? Come possono essere integrate nel curriculum di istituto?

1.3 Riferimenti europei e ricerche internazionali

Tra i quadri di riferimento europei, quello più strettamente correlato all'ambito delle competenze socio-emotive è il *LifeComp* (Quadro comune europeo di riferimento delle competenze personali e sociali per la vita); questo documento descrive un insieme di competenze personali, sociali e di apprendimento che includono consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, empatia, pensiero critico, flessibilità cognitiva. Queste dimensioni sono considerate essenziali per vivere e lavorare in società complesse e in continua trasformazione.

Ricerche internazionali sul *Social and Emotional Learning* (SEL), promosse da organizzazioni come OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization) e CASEL (Collaborative for Academic, Social, and Emotional Learning), mostrano che un'azione sistematica di sviluppo delle competenze socio-emotive contribuisce a migliorare il clima di classe, ridurre comportamenti problematici, aumentare la motivazione e, nel medio periodo, anche i risultati scolastici.

Suggerimento operativo

All'interno delle riunioni e delle programmazioni collegiali è utile condividere alcuni passaggi dei documenti europei e internazionali sulle competenze socio-emotive per approfondirne le basi scientifiche, anche in relazione all'impatto sugli apprendimenti.

2. Prospettive di lavoro

Lo sviluppo di competenze socio-emotive a scuola pone alcuni interrogativi di fondo.

È intenzione della Direzione Istruzione e Formazione italiana lavorare su questi aspetti in condivisione con docenti, psicologi degli sportelli scolastici, dirigenti e ispettori scolastici attraverso un tavolo di confronto, formazione e ricerca al fine di:

- elaborare un quadro di riferimento per lo sviluppo delle competenze socio-emotive per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano, in coerenza con le ricerche in corso a livello nazionale e internazionale;
- sviluppare delle linee guida che possano essere di supporto alle scuole in questo ambito, con riferimento alle diverse dimensioni delle competenze socio-emotive;
- costruire proposte per l'integrazione della dimensione socio-emotiva nei percorsi di apprendimento.

Le domande che seguono hanno la duplice funzione di fornire alcuni principi chiave di fondo e di individuare le tematiche su cui verteranno il confronto e le attività del gruppo di lavoro.

2.1 Che cosa sono le competenze socio-emotive?

Definizione e dimensioni principali

Nonostante esistano diverse tassonomie relative alle competenze socio-emotive, è utile richiamare alcune dimensioni ricorrenti in più definizioni:

- consapevolezza di sé (riconoscere emozioni, punti di forza e di debolezza);
- gestione di sé (regolazione emotiva, perseveranza, organizzazione del lavoro);
- consapevolezza sociale (empatia, rispetto delle differenze, senso di giustizia);
- competenze relazionali (collaborazione, comunicazione efficace, gestione dei conflitti);
- *decision-making* responsabile (valutare conseguenze, assumersi responsabilità, orientarsi ai valori).

La definizione del CASEL (2020)

We define social and emotional learning (SEL) as an integral part of education and human development. SEL is the process through which all young people and adults acquire and apply the knowledge, skills, and attitudes to develop healthy identities, manage emotions and achieve personal and collective goals, feel and show empathy for others, establish and maintain supportive relationships, and make responsible and caring decisions.

Da "Fundamentals of SEL", Casel.org, <https://casel.org/what-is-sel/>.



Impatto su benessere, apprendimenti e orientamento

Le competenze socio-emotive sono strettamente legate al benessere della persona e al successo formativo. Studenti con buona consapevolezza emotiva e capacità di autoregolazione sono maggiormente in grado di affrontare compiti complessi e momenti di frustrazione, di mantenere la concentrazione e di chiedere aiuto in modo appropriato, con una ricaduta positiva sui risultati scolastici e sulla crescita personale.

Anche l'orientamento – inteso come accompagnamento alla costruzione del proprio progetto di vita – è collegato in larga misura allo sviluppo di competenze socio-emotive quali la capacità di conoscere sé stessi, di riconoscere interessi e valori, di prendere decisioni ponderate, di rielaborare gli eventuali insuccessi. Una scuola che investe su queste dimensioni permette agli studenti di trasformare i sogni in progetti e le scelte in decisioni consapevoli.

Perché non è una disciplina in più

Un equivoco frequente è immaginare le competenze socio-emotive come una “nuova disciplina” da inserire nell'orario, con ore dedicate, verifiche e voti. Questo rischia di produrre due effetti indesiderati: sovraccaricare ulteriormente l'organizzazione scolastica e confinare le dimensioni socio-emotive in uno spazio limitato, anziché riconoscerne la **trasversalità**.

Suggerimento operativo

Nella attività di programmazione, il focus va spostato da “cosa aggiungere” a “cosa ripensare”: quali attività stiamo già facendo che, se rese più intenzionali, potrebbero diventare occasioni per promuovere lo sviluppo di competenze socio-emotive?

Le competenze socio-emotive sono invece un modo di fare scuola, una lente che attraversa tutte le discipline e tutte le situazioni educative: la lezione frontale, il laboratorio, la formazione scuola-lavoro, le uscite didattiche, gli intervalli, le riunioni con le famiglie. **Non chiedono più tempo in senso quantitativo, ma maggiore consapevolezza e intenzionalità nell'uso del tempo che già abbiamo.**

Per questo, lo sviluppo delle competenze socio-emotive non si osserva attraverso verifiche o compiti aggiuntivi; si tratta invece di integrare nelle attività esistenti momenti di riflessione, *feedback*, autovalutazione che aiutino gli studenti a riconoscere ciò che stanno apprendendo anche sul piano personale e relazionale.

2.2. Come integrare le competenze socio-emotive nella didattica quotidiana?

Clima di classe e routine educative

Il primo luogo in cui le competenze socio-emotive si costruiscono è **l'ambiente della classe**. Accoglienza, regole condivise, gestione dei conflitti, modalità di dare e ricevere *feedback* sono elementi che, se curati con intenzionalità, diventano allenamento quotidiano a competenze fondamentali. Introdurre brevi *routine* – all'inizio o alla fine della lezione, o nei passaggi tra un'attività e l'altra – aiuta gli studenti a sviluppare consapevolezza di sé.

Suggerimento operativo

All'inizio e al termine di una lezione si possono introdurre momenti di "check-in" e "check-out" per rendere gli studenti consapevoli di quanto portano con sé, nel loro bagaglio culturale e personale, prima e dopo lo svolgimento di un'attività.

Metodologie attive e lavoro cooperativo

Le metodologie didattiche attive – *cooperative learning*, *peer tutoring*, didattica laboratoriale, lavoro su compiti di realtà – sono contesti privilegiati per l'esercizio delle competenze socio-emotive, poiché richiedono di gestire il proprio ruolo, ascoltare, negoziare, accettare critiche, riformulare idee, affrontare frustrazioni.

Suggerimento operativo

Affinché le metodologie didattiche che si basano sulla collaborazione possano essere efficaci, è importante definire accuratamente obiettivi, ruoli e compiti all'interno di un gruppo di lavoro, modalità di verifica, valutazione e auto-valutazione.

In itinere e al termine delle attività, è importante prevedere momenti di rielaborazione metacognitiva in cui gli studenti riflettano sui compiti svolti, sul contributo che hanno dato, sui risultati che hanno raggiunto – individualmente e insieme agli altri –, sugli aspetti del lavoro che hanno funzionato e su quelli che possono essere migliorati.

Unità di apprendimento

Lavorare per unità di apprendimento che coinvolgono più discipline rappresenta una modalità privilegiata per sviluppare le competenze socio-emotive. Progettare per unità di apprendimento significa infatti adottare modalità didattiche laboratoriali e maggiormente focalizzate su compiti di realtà e sullo sviluppo integrato di competenze disciplinari e di competenze trasversali: nell'unità di apprendimento, obiettivi legati alle discipline coinvolte e obiettivi legati allo sviluppo di competenze trasversali saranno resi espliciti e monitorati attraverso appositi strumenti di osservazione e documentazione.

Integrazione nei diversi gradi scolastici

Lo sviluppo delle competenze socio-emotive dovrà essere curato in tutti i gradi scolastici, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado.

Tutte le dimensioni delle competenze socio-emotive possono essere infatti integrate nell'azione didattica a ogni livello di scolarizzazione, con gradi di approfondimento e di complessità diversi a

seconda dell'età degli studenti e dei contesti specifici, e con un *focus* crescente su orientamento e transizione alla vita adulta.

Attraverso il lavoro dei partecipanti al tavolo di confronto istituito presso la Direzione Istruzione e Formazione italiana, saranno fornite ai docenti delle proposte concrete da adattare alle diverse situazioni, in considerazione delle peculiarità del contesto scuola e delle caratteristiche delle classi in cui operano.

2.3 Quale relazione fra competenze socio-emotive e valutazione?

Valutare le competenze socio-emotive non significa attribuire voti alle emozioni o “etichettare” gli studenti, ma osservare processi, riconoscere progressi, offrire *feedback* che sostengano la crescita. L'obiettivo è aiutare lo studente a rendersi conto di come gestisce emozioni e relazioni in situazioni diverse, e di quali strategie alternative può sperimentare, evitando derive sanzionatorie o moralistiche.

La prospettiva è quella della **valutazione formativa**, che si sostanzia di *feedback* frequenti, finalizzati a orientare l'azione dei docenti e degli studenti e valorizza l'autovalutazione come momento di consapevolezza e leva per il miglioramento.

Suggerimento operativo

Nella valutazione formativa, rubriche descrittive, autovalutazioni guidate, osservazioni sistematiche integrano e arricchiscono la valutazione degli apprendimenti.

2.4 Quali sono gli attori coinvolti nello sviluppo delle competenze socio-emotive?

Il ruolo del Consiglio di classe e del Collegio docenti

Una scuola che vuole investire sulle competenze socio-emotive deve prevedere tempi e spazi per una elaborazione collettiva.

Il Consiglio di classe è il luogo naturale in cui le competenze socio-emotive possono essere progettate, osservate e discusse in modo integrato. Non basta che ogni docente agisca in modo isolato: sono necessari **un linguaggio comune, obiettivi e azioni condivisi, la possibilità di confrontarsi su situazioni complesse adottando uno sguardo educativo unitario.**

Il Collegio docenti, d'altra parte, è lo spazio istituzionale in cui questi orientamenti diventano parte dell'identità professionale della scuola attraverso linee guida interne, patti educativi di corresponsabilità, percorsi di formazione mirata, momenti di riflessione pedagogica.

Alleanza con le famiglie e con il territorio

Le competenze socio-emotive non si costruiscono solo a scuola. La **coerenza educativa** tra scuola, famiglia e territorio è decisiva. Informare le famiglie, anche attraverso incontri mirati, su cosa si intende per competenze socio-emotive, quali sono gli obiettivi e quali strategie si adottano in classe aiuta a evitare malintesi e a promuovere una collaborazione che sostenga gli studenti in modo unitario.

Anche le collaborazioni con servizi, associazioni, realtà culturali e sportive possono diventare occasioni preziose per sviluppare competenze socio-emotive in contesti diversi da quello della classe, valorizzando il territorio come ambiente educativo allargato.

Formazione e sviluppo professionale dei docenti

Affinché le competenze socio-emotive diventino parte stabile della cultura professionale, è necessario che i docenti integrino la propria formazione professionale con occasioni di confronto sui diversi aspetti coinvolti nello sviluppo delle competenze socio-emotive a scuola. Si tratta di una formazione non solo teorica, legata all'analisi di casi reali e alla creazione condivisa di strategie percorribili a partire da situazioni concrete.

Suggerimento operativo

All'interno di ciascun istituto è possibile costruire una comunità di pratiche, un gruppo di lavoro per condividere idee, materiali, dubbi e proposte.

In questa prospettiva, è importante valorizzare le esperienze già presenti nelle scuole della provincia, creando reti e momenti di scambio: la scuola che apprende non è fatta solo di studenti, ma anche di adulti che continuano a mettersi in gioco e a riflettere sul proprio lavoro.

3. Conclusioni: una scuola che educa alla vita

Le riflessioni qui proposte convergono in un punto essenziale: le competenze socio-emotive non rappresentano un “di più” rispetto all’insegnamento disciplinare, ma una **dimensione costitutiva di una scuola che prende sul serio la crescita integrale della persona**. Non si tratta di aggiungere discipline o verifiche, ma di assumere un atteggiamento pedagogico che riconosca il valore educativo di ogni momento della vita scolastica.

Ogni ora di lezione, ogni attività organizzata dalla scuola può diventare occasione per sviluppare consapevolezza di sé, responsabilità, capacità di relazionarsi, di collaborare e di prendere decisioni. Le Indicazioni provinciali offrono il quadro di riferimento; la professionalità dei docenti, la loro capacità di lavorare insieme e di mettersi in ascolto degli studenti ne sono il motore quotidiano.

La scuola del futuro – che in parte è già presente nelle nostre pratiche migliori – è una scuola che non si limita a trasmettere saperi, ma **aiuta le ragazze e i ragazzi a diventare cittadini competenti**, capaci di affrontare un mondo complesso con strumenti cognitivi solidi e con un corredo socio-emotivo altrettanto robusto. Investire su queste competenze significa investire sul futuro della comunità intera.

Bibliografia essenziale e risorse

Agasisti T. (a cura di) (2023). Istituzioni scolastiche e sviluppo delle competenze socioemotive. Modelli di riferimento, esperienze italiane e prospettive. GueriniNext

Brighi A. et al. (2021). Sviluppare le competenze socio-emotive per promuovere ambienti inclusivi a scuola, in L. Dozza (a cura di) (2021). Educazione per tutta la vita. FrancoAngeli
Link: <https://sl1nk.com/IFS3q>

CASEL – Collaborative for Academic, Social, and Emotional Learning. Linee guida e materiali sul Social and Emotional Learning. URL: <https://casel.org/>

European Commission, LifeComp – The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence (2020). Framework europeo sulle competenze personali, sociali e per imparare a imparare. URL: <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC120911>

Imperio, A., & Basso, D. (2022). La cornice di apprendimento TASC per l'educazione alle competenze "non-cognitive": Applicazioni nelle scuole di ogni ordine e grado. Italian Journal of Educational Research, 29, 92-104.

OCSE (OECD), studi sulle competenze sociali ed emotive. Rapporti e strumenti per la rilevazione delle competenze socio-emotive. URL: <https://www.oecd.org/education/ceri/social-emotional-skills-study.htm>

Previtali D. (2024). Le metacompetenze. UTET

UNESCO, documenti su educazione socio-emotiva e cittadinanza globale. Policy brief e linee guida per l'integrazione delle competenze socio-emotive nei sistemi educativi. URL: <https://www.unesco.org/>